

E oggi summit di climatologi sulla «febbre del pianeta»

Climatologi a consulto a Miramare sulla «febbre del pianeta». Si apre questa mattina al Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» il «Summer Colloquium» sulla fisica del tempo e del clima che per tre settimane metterà a confronto alcuni dei massimi esperti del riscaldamento globale della Terra. Un fenomeno che ha avuto inizio all'incirca un secolo fa ma che negli ultimi venti o trent'anni può essere studiato in modo più preciso e che ha assunto dimensioni a volte eclatanti (a esempio, la riduzione dello spessore delle calotte polari).

In cent'anni la temperatura media della Terra è salita di 0,5-0,8 gradi centigradi. Valori ampiamente all'interno delle oscillazioni già avvenute sul pianeta nei secoli e nei millenni passati, ma che oggi vengono messi anche in relazione con l'aumento dei «gas serra» (specie anidride carbonica) prodotti dall'uso intensivo dei combustibili fossili.

L'iniziativa è stata organizzata dal nuovo «Gruppo di fisica del tempo e del clima» del Centro di fisica teorica guidato da Filippo Giorgi, da un anno a Trieste dopo una lunga esperienza al National Center for Atmospheric Research di Boulder, Colorado. Giorgi ha

contribuito alla messa a punto dei cosiddetti «Regional Climate Models», i modelli computerizzati sul clima a carattere regionale che consentono di ottenere informazioni molto più dettagliate rispetto ai modelli globali utilizzati fino a una decina d'anni or sono.

Le giornate di oggi e domani saranno dedicate a una serie di relazioni che focalizzeranno i diversi aspetti del cambiamento del clima, con particolare enfasi sulle conseguenze nei paesi in via di sviluppo. Interverranno esperti dell'Organizzazione meteorologica mondiale di Ginevra, della World Bank di Washington, del Max-Planck-Institut per la meteorologia di Amburgo, e poi ancora studiosi americani, giapponesi, inglesi.

Da mercoledì a sabato sarà invece la volta della «Conferenza sul rilevamento e la modellizzazione del cambiamento climatico regionale». Mentre dal 14 al 25 giugno sarà organizzato un corso dedicato alle teorie e ai modelli del clima, dedicato a oltre un centinaio di ricercatori provenienti dal Terzo Mondo.